

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro

Prot. n. 8295

Palermo, 11 Marzo 2020

Oggetto: Raccomandazioni al rispetto del Codice di Comportamento per la prevenzione del contagio da nuovo coronavirus – COVID 19. Aggiornamento.

A tutti gli Enti Socio Assistenziali,
Organizzazioni di Volontariato,
Associazioni di Solidarietà Familiare,
Associazioni di Promozione Sociale
della Regione Siciliana

Loro Sedi

Facendo seguito alle raccomandazioni diramate il 28 febbraio 2020, questo Assessorato detta, con la presente, le nuove prescrizioni a cui tutti gli Enti dovranno attenersi in considerazione dello stato di grave allerta, al fine di contrastare e limitare possibili contagi da Coronavirus. Esse sono aggiornate alla luce delle nuove disposizioni del Presidente del Consiglio dei Ministri e della Presidenza della Regione Siciliana, (DD.P.C.M. dell'1, del 4, dell' 8 e del 9 marzo 2020 - Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione n. 1,2, 3 e 4 /2020).

Si avverte che la violazione delle prescrizioni che saranno accertate da apposite visite ispettive da parte del personale, anche di questo Assessorato, potrà costituire motivo di sospensione o revoca della iscrizione della struttura dagli appositi Albi o Registri.

RESTANO IMPREGIUDICATE EVENTUALI E PIU' RESTRITTIVE MISURE IMPARTITE DAI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI E DELLE ASP COMPETENTI.

A) PRESCRIZIONI SU GESTIONE RAPPORTO PERSONALE/UTENTI

La circolare ministeriale del 22/02/2020, n. 5443, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni in tutte le strutture sanitarie. In particolare, le strutture sanitarie sono tenute al rispetto rigoroso e sistematico delle precauzioni standard oltre a quelle previste per via aerea e da contatto.

Appare di tutta evidenza che gli ospiti dei servizi socio assistenziali iscritti all'Albo regionale delle Istituzioni socio assistenziali pubbliche e private previsto dall'art. 26 della l.r. n. 22/1986 versano in una condizione di fragilità per la quale diventa estremamente importante che le suddette misure vengano comunicate a tutti gli operatori e che si effettui un controllo puntuale sulla loro effettiva applicazione, a tutela di tutti, ospiti e operatori.

Appare necessario mettere in atto alcuni semplici accorgimenti che dovrebbero riguardare le seguenti sezioni e tipologia di servizi:

Inabili: Assistenza Domiciliare, Comunità Alloggio per disagio psichico, Case Protette, Centri Diurni;

Anziani: Assistenza Domiciliare, Centri Diurni, Comunità Alloggio, Case Albergo;

Minori: Asili Nido, Assistenza Domiciliare, Centri Diurni, Centri per bambini e famiglie, Comunità Alloggio, Istituti di ricovero, Micro Nidi, Spazi Gioco, Strutture di primissima accoglienza, Strutture di seconda Accoglienza;

Ragazze madri e donne in difficoltà: Case di Accoglienza, Case di Accoglienza ad indirizzo segreto, Case di Accoglienza Gestanti e Ragazze Madri, Centri Antiviolenza.

Accorgimenti:

Lavaggio frequente delle mani

Personale: Le mani devono essere igienizzate con acqua e sapone prima e dopo aver toccato un ospite della Casa di Cura o gli oggetti personali e di arredamento che lo circondano. In assenza di acqua e sapone utilizzare soluzioni idroalcoliche contenenti alcol 65-80%. Lo stesso dicasi per i pazienti e i visitatori.

- **Disinfezione degli oggetti personali e di arredamento**

I coronavirus possono essere eliminati in modo efficace, disinfettando le superfici con alcol etilico (etanolo al 62-71%), acqua ossigenata (perossido di idrogeno allo 0,5%) o candeggina (ipoclorito di sodio allo 0,1%). Utilizzare tali soluzioni per la disinfezione almeno quotidiana degli oggetti personali (inclusi lenzuola, asciugamani e coperte) e dell'arredamento.

- **Gestione dell'afflusso di Visitatori**

E' fondamentale limitare le frequentazioni della struttura per il periodo epidemico, limitandole ai parenti più stretti; essi dovranno essere adeguatamente informati sulle misure di prevenzione da adottare.

Nel caso di **ospiti/utenti con evidenza di affezioni delle vie respiratorie** occorre assolutamente evitare le frequentazioni e comunque adottare tutti gli accorgimenti necessari, a partire dai DPI (*Dispositivi di Protezione Individuale*). Occorre mettere in atto altri semplici accorgimenti che dovrebbero riguardare le seguenti sezioni e tipologia di servizi in via prioritaria:

Anziani: Case protette, Case di Riposo, Assistenza Domiciliare;

Inabili: Assistenza Domiciliare:

- **Utilizzo sistematico dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):**

Personale: guanti monouso, maschere FFP2, camice monouso, copriscarpe.

Pazienti con affezione respiratoria: posizionare mascherina chirurgica sul volto del malato.

Visitatori: munire i visitatori di DPI (almeno mascherina chirurgica, copriscarpe e camice monouso).

Si raccomanda di utilizzare soluzioni idroalcoliche contenenti alcol 65-80% per la disinfezione delle mani sia all'entrata (prima di indossare i guanti) che all'uscita (dismessi i guanti) e in particolare:

Per tutti i casi sospetti o che necessitano di approfondimento diagnostico si raccomanda di tenere presente che il medico curante è la prima persona che va informata per la gestione dei casi sospetti o critici.

Infine appare opportuno richiamare le ulteriori raccomandazioni del Ministero della Salute in aggiunta al decalogo già pubblicato e diffuso ufficialmente:

- non recarsi al pronto soccorso;
- chiamare il proprio medico di base;
- se si pensa di essere stato contagiato, chiamare il 112 o i numeri messi a disposizione dalle autorità sanitarie locali;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;

- osservare le misure di igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Per tutte le strutture occorre inoltre:

- accertare le condizioni di salute dei **nuovi utenti**, in particolare per eventuale presenza di febbre, di sintomi respiratori e/o simil-influenzali e verificare se gli stessi provengano da luoghi focolai o da ambienti già infetti;
- verificare che il personale che si assenta dal lavoro non sia stato nelle zone focolaio o a contatto con persone infette.

B) PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE - COMPORAMENTI DEL PERSONALE – LAVORO AGILE

Disposizioni per l'accesso negli edifici sede degli Enti

- Le porte d'ingresso devono rimanere aperte al fine di evitare il contatto delle mani con le maniglie;
- L'accesso dell'utenza esterna deve essere regolato dalla portineria in coerenza con le disposizioni dell'art.2, comma q, del DPCM 8 marzo 2020 : “...omissis... e' limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che e' tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione”;
- L'utenza è ricevuta dal personale nella propria stanza una persona per volta;
- Le visite sono limitate ai familiari di 1° grado, uno alla volta nella stanza degli assistiti.

Disposizioni riguardanti il personale dipendente

Le presenze devono essere attestate dal responsabile del personale dell'Ente;

Il personale che deve fruire di congedo ordinario residuo relativamente all'anno 2019 viene posto in congedo d'ufficio salvo specifica e motivata esigenza di servizio da attestarsi da parte del proprio Dirigente;

Si ribadisce che sono vietati assembramenti di dipendenti sia in corridoio che nelle singole stanze;

Eventuali riunioni con un numero di dipendenti e/o altre persone interessate superiore alle 4 unità devono essere autorizzate dal Responsabile della struttura;

E' vietato l'accesso ai bambini. Le mamme con bambini piccoli di età sino a 14 anni o con persone conviventi a rischio, come individuati dal D.P.C.M. dell'8 marzo 2020 – art. 2, comma 1, lett.r), possono optare per il lavoro a domicilio (c.d. lavoro agile) da autorizzarsi e controllarsi a cura del responsabile dell'Ente. Lo stesso dicasi per i dipendenti che hanno patologie particolari accertate da idonea certificazione medica.

Disposizioni all'utilizzo degli ascensori

Gli eventuali ascensori presenti nella struttura devono essere utilizzati da una persona per volta; gli ascensori con una portata di “6 o più persone” indicata in targhetta possono essere utilizzati da 2 persone per volta;

Gli ascensori devono essere utilizzati solo per raggiungere i piani superiori al 4°. Per i piani dal 1° al 4°, devono essere utilizzate esclusivamente le scale. Sono esentati da tale

disposizione i soggetti che per comprovate ragioni di salute e/o di mobilità non possono fare uso delle scale;

Per la mobilità interna non è consentito l'uso degli ascensori per raggiungere i 3 piani sovrastanti o sottostanti quello in cui è ubicata la propria postazione di lavoro;

Regolamentazione delle pause di lavoro

All'eventuale bar/spaccio all'interno della struttura non possono accedere più di 3 persone per volta;

Complessivamente, nel locale suddetto non può trovarsi contemporaneamente un numero di persone superiore al rapporto 0,5 unità/metro quadrato di superficie calpestabile.

SI INVITANO GLI ENTI IN INDIRIZZO A DARE AMPIA DIFFUSIONE DELLA PRESENTE DIRETTIVA AL PERSONALE, AGLI UTENTI ED AI VISITATORI, ANCHE A MEZZO DI PUBBLICAZIONE NEGLI APPOSITI SPAZI DEDICATI ALLA COMUNICAZIONE E ALLA PUBBLICITÀ.

F.to Il Dirigente Generale ad interim
Rosolino Greco

F.to *L'ASSESSORE*
Antonio Scavone